



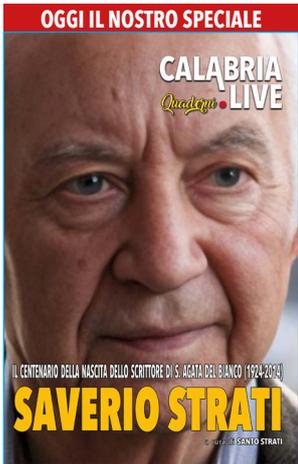
CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016



CENTO ANNI DALLA NASCITA DI SAVERIO STRATI TUTTA LA CALABRIA OGGI E' A S. AGATA DEL BIANCO

di **SANTO STRATI** - Ci sarò anch'io, anche se solo virtualmente, oggi pomeriggio a Sant'Agata del Bianco, con tutta la Calabria che sarà presente con il cuore a celebrare i 100 anni dalla nascita di Saverio Strati. Uno degli autori più straordinari del Novecento letterario italiano, eppure trascurato, dimenticato, messo da parte. Non è questione di orgoglio (anche se è tantissimo quello dei calabresi verso questo figlio da rivalutare e far conoscere), ma il bisogno di dare luce a un grande scrittore nato in Aspromonte, come Alvaro, a cui il successo (quello vero e meritato) è stato negato. Siamo tutti col sindaco Domenico Stranieri che ha cambiato il paese e si è speso fino all'ultimo per dare il giusto tributo allo scrittore. Calabria. Live lo celebra con un inserto speciale: nella pagine di Saverio Strati c'è la Calabria, quella vera. Scopritela assieme a noi.

IL RECENTE RAPPORTO DELLA UIL, CONDOTTA DA SANTO BIONDO, ANALIZZA COME SAREBBERO I COSTI

SANITÀ PRIVATA, IN CALABRIA È ALLARME CONTI SALATISSIMI E POCHE PRESTAZIONI

PER LA NOSTRA REGIONE SAREBBE UN VERO E PROPRIO SALASSO: QUASI 50MILA EURO PER OPERARE UN TUMORE AL SENO IN CALABRIA, CIRCA 400 EURO PER UN CHECK UP CARDIOLOGICO, 1.500 EURO AL GIORNO PER UN RICOVERO A BASSA COMPLESSITÀ

di ANTONIETTA MARIA STRATI



IPSE DIXIT **GRAZIANO DI NATALE** Ex presidente Provincia di Cosenza



ai margini. L'emergenza sanitaria non ha trovato risposte nel commissariamento affidato al Presidente della Regione Calabria che ha tentato, invano, di programmare il riordino della rete ospedaliera senza mai avere ottenuto i pareri preventivi dei tavoli ministeriali. Sul punto, le opposizioni in consiglio regionale, sono state deboli e delle volte non in grado di approfittare degli strafalcioni della maggioranza. Ora, però, è il momento di assumere iniziative politiche capaci di creare davvero una valida alternativa per i calabresi»

L'autonomia differenziata rappresenta un problema non solo per i cittadini ma evidenzia la debolezza politica dei nostri rappresentanti istituzionali. In una terra in cui i servizi stentano ad essere degni di questo nome occorre un susulto d'orgoglio di quanti, fino ad oggi, sono stati

In occasione dei festeggiamenti annuali in onore di San Francesco di Paola

VENERDÌ 16 AGOSTO 2024 - ORE 21.30
Hotel Palazzo del Capo - CITTADELLA DEL CAPO
PRESENTAZIONE DEL VOLUME DI DON GIOVANNI CELIA

GIOVANNI CELIA
Comunità in cammino

INTERVENGO: FRANCESCO GROSSO sindaco di Bonifati
DEMETRIO GUZZARDI senatore
GIORGIO SANTORO PASQUALE FILIPPPELLI senatore
DE ALIO CONCULDE mons. STEFANO REGA vescovo San Marco-Salerno

Sarà presente l'autore del libro con: GIOVANNI CELIA Professore di Omiletica del Capo

UNIVERSITAS VIVARIENSIS



A REGGIO FIORELLA MANNOIA CHIUDE LA RASSEGNA FESTIVAL REC DA OGGI ALL'ARENA DELLO STRETTO IL FESTIVAL "RADICI"

IL RECENTE RAPPORTO DELLA UIL, CONDOTTA DA SANTO BIONDO, ANALIZZA COME SAREBBERO I COSTI

SANITÀ PRIVATA, IN CALABRIA È ALLARME CONTI SALATISSIMI E POCHE PRESTAZIONI

Quasi 50mila euro per operare un tumore al seno in Calabria, circa 400 euro per un check up cardiologico nella stessa regione, 1.500 euro al giorno per un ricovero a bassa complessità e quasi 30mila euro per una degenza di due settimane ad alta complessità nel medesimo territorio. Sarebbero questi gli effetti che si avrebbero se in Calabria la sanità fosse privata. Numeri che «fanno rabbrivire» e che sono emersi da un recente studio della Uil e condotto dal segretario confederale Santo Biondo, «finalizzato a mettere in evidenza gli effetti che subirebbero i bilanci delle famiglie, nell'ipotesi in cui per curarsi, in presenza di un progressivo smantellamento della sanità pubblica, si fosse costretti a rivolgersi alla sola sanità privata pura». Per lo studio sono state prese in considerazione la Lombardia, il Lazio e la Calabria, calcolando i costi medi di alcune prestazioni sanitarie più comuni, sulla base dei tariffari di alcune strutture sanitarie private, ubicate nei territori osservati.

«In sintesi - si legge - si può evincere che una persona che necessitasse di un ricovero per bassa complessità assistenziale, in assenza del Ssn, dovrebbe sostenere una spesa giornaliera che varia da un minimo di 422 euro fino a un massimo di 1.178 euro in Lombardia, da un minimo di 435 euro a un massimo di 1.278 nel Lazio e da un minimo di 552 euro a un massimo di 1.480 euro in Calabria. Se il ricovero fosse ad alta complessità assistenziale, la somma aumenterebbe e, al giorno si andrebbe da un minimo di 630 fino a 1.470 euro

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

in Lombardia da un minimo di 530 a un massimo di 1.800 euro nel Lazio e da un minimo di 570 a 1.800 euro in Calabria.

Nel caso di un check up cardiolo-

gico, invece, tenendo conto che le tariffe sono variabili a seconda di età, sesso ed esami previsti, il costo in regime privato varia da un minimo di 220 a un massimo di 295 euro per donna e uomo in Lombardia, da un minimo di 234 a un massimo di 275 euro per una donna, e da 235 a 275 euro per un uomo nel Lazio, da un minimo di 373 a 400 euro per una donna, e da un minimo di 343 a un massimo di 397 euro per un uomo in Calabria. Per un intervento chirurgico, come l'asportazione del tumore alla mammella, il più delle volte seguita dalla radioterapia, se si dovesse ricorrere come unica so-

luzione al servizio privato, si dovrebbe sostenere una spesa che può arrivare sino a un massimo di 29.400 in Lombardia, di 32.400 nel Lazio e di 48.400 euro in Calabria. Infine, per la chirurgia pediatrica, per risolvere un'occlusione inte-



gico, invece, tenendo conto che le tariffe sono variabili a seconda di età, sesso ed esami previsti, il costo in regime privato varia da un minimo di 220 a un massimo di 295 euro per donna e uomo in Lombardia, da un minimo di 234 a un massimo di 275 euro per una donna, e da 235 a 275 euro per un uomo nel Lazio, da un minimo di 373 a 400 euro per una donna, e da un minimo di 343 a un massimo di 397 euro per un uomo in Calabria. Per un intervento chirurgico, come l'asportazione del tumore alla mammella, il più delle volte seguita dalla radioterapia, se si dovesse ricorrere come unica so-

stinale del neonato o per affrontare casi più gravi come quelli correlati a una spina bifida, il costo, oltre la parcella dovuto al chirurgo, varia da 4.300 a 9.000 euro in Lombardia, da 6.100 a 9.000 euro nel Lazio, e da 6.400 a 11.000 euro in Calabria.

Un quadro desolante che indica come il Sistema sanitario nazionale sia vicino al collasso, ma non solo: per la Uil, infatti, «il Governo per strizzare l'occhio alla sanità privata, volta le spalle alla sanità pubblica. Tutti i provvedimenti dell'Esecutivo Meloni in materia

segue dalla pagina precedente

• SANITÀ

di sanità, a partire dalle leggi di bilancio per finire al recente decreto "abbatti liste", vanno nella direzione di un rafforzamento della sanità privata a discapito di quella pubblica. Direzione che aggrava sempre più "il malessere economico" di molte famiglie italiane, le quali sono costrette a modulare il proprio bisogno di cura, in funzione delle proprie disponibilità reddituali.

Cosa fare, allora? Per il sindacato si deve investire sui due assi fondamentali del Servizio sanitario nazionale: personale e territorio, ma non solo: «occorre: fermare la legge Calderoli, impropriamente definitivo regionalismo differenziato; attestare il rapporto Pil/spesa sanitaria sui livelli della media europea; combattere gli sprechi delle Regioni evidenziati, ormai da diversi anni, dalle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti» e «occorre - viene ribadito - far maturare nelle persone una maggiore consapevolezza sull'importanza di avere un sistema sanitario pubblico e universale. E, per raggiungere questo obiettivo, abbiamo scelto di utilizzare l'oggettività e l'evidenza dei numeri».

Dall'analisi comparativa tra le Regioni osservate, infatti, emerge come al diminuire dell'offerta sanitaria privata, rispetto alla domanda di cura, crescano le tariffe. Il che potrebbe configurare un regime di monopolio con poche cliniche private che definiscono condizioni di "cartello", i cui effetti ricadono sui cittadini in termini di prestazioni più salate. Questo spiega perché i costi di alcune prestazioni in Calabria risultano più alte delle stesse attenzionate in Lombardia e nel Lazio. Al Sud, infatti, con la scarsa presenza sul territorio di cliniche private e in assenza di dotazione di personale sanitario, si verifica ciò che viene definito un aumento di "payment

for performance", ossia un aumento del costo della prestazione. «Pertanto, con il nostro approfondimento - si legge nella nota - abbiamo voluto sottolineare, che tra le tante sue funzioni il nostro Ssn, svolge anche quella di "tranquil-



lizzante" sociale. Il suo carattere pubblico e universale, infatti, garantisce alle persone, che si trovano ad affrontare un problema di salute, una forma di protezione a prescindere dalla loro condizione economica e reddituale. Nel nostro Paese dal 1978 ad oggi, la salute rappresenta un diritto costituzionale, riconosciuto a tutti i cittadini, grazie alla presenza del Servizio sanitario nazionale».

«Ciò non è scontato e pertanto, per noi non è banale ribadirlo - viene evidenziato -. Come tutti i diritti, anche quello legato alle cure del cittadino di fronte alla malattia, è un diritto che per essere mantenuto va sorvegliato socialmente, rivendicato continuamente e difeso collettivamente. Nella nostra Costituzione, il diritto alla salute è riconosciuto alla persona in quanto tale e il suo esercizio non può essere condizionato al lavoro che si svolge oppure alle disponibilità economiche. La salute del singolo è un bene della collettività. Per tale ragione, il cittadino partecipa al finanziamento del nostro sistema salute in proporzione alle proprie possibilità e lo stesso ne usufruisce, al verificarsi di un suo bisogno di cura: questa è l'universalità garantita.

«Per quanto concerne poi, il rapporto tra sanità pubblica e quella

privata - viene evidenziato nello studio - occorre fare la seguente riflessione. Nell'ipotesi in cui le famiglie per curarsi avessero come scelta obbligata la sanità privata, in un contesto in cui vi è una costante perdita di potere d'acquisto di salari e delle pensioni, la rinuncia alle cure per alcune categorie di lavoratori e pensionati sarebbe una via obbligata. Pertanto, il progressivo arretramento della sanità pubblica è, con evidenza, un colpo mortale per i bilanci delle famiglie e un ridimensionamento del diritto alla salute».

«Occorre, perciò- dare applicazione al decreto attuativo n. 305 31/12/2022, il quale in continuità con quanto disposto dalla normativa contenuta nella Legge Concorrenza 2021 (legge 118/2022), definisce le nuove regole del gioco, che all'interno del sistema salute del nostro paese, dovranno sovrintendere al rapporto pubblico/privato. Le nuove regole, improntate al principio della trasparenza pubblica e della leale concorrenza tra le parti, stabiliscono nel sistema degli accreditamenti regionali, criteri omogenei e standardizzati su tutto il territorio nazionale. In riferimento a ciò, la legge sulla concorrenza rimane inattuata per volontà legislativa dell'ultimo decreto mille proroghe varato dal governo, il quale concede alle Regioni la possibilità di derogare, fino al 31 dicembre prossimo, all'applicazione della stessa legge».

«Le Regioni, pertanto, in modo interessato - conclude lo studio - sul tema accreditamento della sanità privata, continuano ad andare in ordine sparso. Il che vuol dire perseguire interessi che non sono dei cittadini, dato che dai primi approfondimenti, è riscontrabile che molte strutture private ad oggi accreditate, non dispongono dei reali requisiti relativi ai volumi (definiti dal Dm 70/2015), all'adesione al Cup e all'alimentazione del fascicolo sanitario». ●

IRTO (PD): GRAVISSIMI GLI EFFETTI DELL'AUTONOMIA SU SANITÀ CALABRESE

Il senatore del Pd, Nicola Irto, ha denunciato come sono «gravissimi gli effetti sulla sanità dell'autonomia differenziata»: quasi 50mila euro per operare un tumore al seno in Calabria, circa 400 euro per un check up cardiologico nella stessa regione, 1.500 euro al giorno per un ricovero a bassa complessità e quasi 30mila euro per una degenza di due settimane ad alta complessità nel medesimo territorio. Numeri che «fanno rabbrivire» e che sono emersi dal Rapporto di



Uil in cui vi sono le proiezioni dei costi individuali per l'assistenza sanitaria privata nella regione Calabria, nel caso di declino definitivo di quella pubblica anche per effetto dell'autonomia differenziata. Propriamente, come Pd calabrese avevamo denunciato la mancanza di lenzuola per i pazienti ricoverati nel reparto di Medicina dell'ospedale pubblico di Locri.

«Ovunque, non solo in Calabria, la sanità pubblica va sempre peggio a causa del definanziamento generale, dello smantellamento di molte strutture e - ha sottolineato il se-

natore dem - della miopia acuta nella programmazione regionale, sempre più spinta verso le prestazioni delle cliniche private. Il centrodestra vuole la progressiva sostituzione della sanità pubblica con quella privata, con esborsi insostenibili per i residenti in Calabria, che già pagano molto di più per diagnosi e cure».

«L'autonomia differenziata farebbe saltare in maniera irreversibile - ha concluso Irto - quello che resta della sanità pubblica calabrese, con ulteriori costi sociali a carico dei più deboli, ingiusti e assieme inaccettabili. Allora continuiamo a raccogliere le firme per cancellare l'autonomia differenziata con il referendum abrogativo». ●

LA RICHIESTA DI FRANCESCO GAROFALO (CENTRO STUDI LA PIRA) PER FARE IL PUNTO SU FINANZIAMENTO

REGIONE CONVOCHI TAVOLO PER FAR USCIRE A NORD CASSANO DA ISOLAMENTO VIARIO

Francesco Garofalo, presidente del Centro Studi "Giorgio La Pira" della città delle Terme, ha ribadito la necessità che la «Regione convochi un tavolo istituzionale anche con i Comuni di Civita e Frascineto, per fare il punto sul previsto finanziamento per la strada cosiddetta Madonna della Catena» per «far uscire a nord dall'isolamento viario Cassano allo Ionio». «Un collegamento diretto - ha evidenziato - con l'autostrada del Mediterraneo e con tutta l'aerea del pollino, oltre che per i tanti visitatori del restaurato Santuario Diocesano Madonna della Catena. Mi pare di ricordare che, per la realizzazione di questa importante

e necessaria arteria, erano stati annunciati 9 milioni di euro da parte della Regione Calabria».

«Questo intervento è più che mai necessario - ha concluso - se si tiene conto anche dello stato di precarietà della strada, oggi a senso unico. Una infrastruttura, che darebbe un grande respiro sia al Comune di Cassano che a quelli



vicini, dove insistono bellezze paesaggistiche e culturali. Il naturale anello in dieci minuti tra lo Ionio e il Pollino». ●

LETTERA APERTA / GIOCONDA CACCIA: AMARA ESPERIENZA AL PRONTO SOCCORSO DI SOVERATO

STORIA DI UNA GIORNATA DI MALASANITÀ TRA DISSERVIZI E ATTESE UMANE

Ci sono giornate destinate ad entrare negli annali dei ricordi, purtroppo anche di quelli spiacevoli. Nella giornata del 5 agosto, di buon mattino, ho portato mia mamma, 90enne, al policlinico di Germaneto per effettuare dei prelievi.

Mentre ci accingevamo ad entrare nella struttura sanitaria, la porta automatica si è chiusa all'improvviso causando una rovinosa caduta di mia mamma, la quale ha sbattuto violentemente il capo a terra, con esiti imprevedibili. Anche su suggerimento di quanti hanno prestato i primi soccorsi, abbiamo pensato di approfondire gli effetti della caduta facendo ricorso al pronto soccorso dell'Ospedale di Soverato. Qui siamo giunti alle 14 circa, ed il triage ha assegnato a mia mamma il codice arancione (secondo le linee guida ministeriali si riferisce ai casi di urgenza

indifferibile, ed il cui tempo massimo di attesa, per la presa in carico, è fissato 15 minuti).

All'arrivo in pronto soccorso dell'ospedale di Soverato abbiamo trovato una sala d'attesa con circa 10 pazienti, in buona parte alle prese con problematiche di cadute e, che quindi, avrebbero avuto necessità di essere portati in tempi celeri nei servizi appositi (radiologia ed ortopedia) per i necessari approfondimenti diagnostici. Non sempre, però, ciò che appare scontato, specie nelle nostre strutture sanitarie, viene utilizzato per snellire tempi e procedure.

Con il passare del tempo, sebbene

non si siano, fortunatamente, registrati accessi per incidenti stradali o altre calamità, i tempi di attesa si sono inspiegabilmente dilungati a dismisura. Le visite dei medici del pronto soccorso hanno viaggiato a passo di lumaca, circa 1 paziente

di Soverato dispone. Spesso dietro la frase fatta, non c'è personale a sufficienza, si tende a mascherare anche forti limiti organizzativi che dovrebbero essere invece superati. A conferma di tale osservazione, non appena alle ore 20 è scattato il



ogni 70 minuti. Alle comprensibili rimostranze di quanti (pazienti e familiari) erano in sala d'attesa, la risposta delle figure sanitarie presenti era sempre la stessa: «dovete attendere stiamo lavorando».

Non è nostra intenzione sindacare sul lavoro altrui, ma quando si parla di interventi di pronto soccorso pare evidente che la variabile tempo debba avere priorità assoluta per misurare la qualità del lavoro dei medici ed infermieri coinvolti. Per l'esperienza da noi vissuta, pare quanto mai opportuno intervenire sul corretto utilizzo delle risorse, umane e tecnologiche di cui anche l'ospedale

cambio dei professionisti, la squadra subentrante è stata quanto mai celere nel visitare i pazienti e predisporre gli interventi diagnostici entro poco tempo. Anche mia mamma ha fatto parte di questo gruppo e, dopo oltre 8 ore di attesa, è stata visitata da una dottoressa, gentile e competente.

Siamo usciti dal pronto soccorso dopo le ore 22, un tempo disumano per chiunque, ma specie per persone fragili, su cui sarebbe doveroso intervenire. In Calabria non deve vincere la rassegnazione, e chi ha responsabilità faccia la propria parte. ●

(Gioconda Caccia)

LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE: CALENDARIO VENATORIO NON RISPETTA LE PRESCRIZIONI



Anna Parretta, Giorgio Giovanni Berardi e Angelo Calzone, rispettivamente presidente di Legambiente Calabria, coordinatore regionale Lipu Birdlife Calabria e presidente WWF Calabria, hanno denunciato come il calendario venatorio approvato dalla Giunta regionale lo scorso 7 agosto «non rispetta le prescrizioni indicate da scienza nazionale e regionale e dalle norme europee». In particolare quelle della Struttura Tecnica di Valutazione STV e dall'Ispra «che posticipava l'apertura dell'attività venatoria al 2 ottobre 2024, con le sole eccezioni dei corvidi, del colombaccio e del cinghiale, e non tenendo conto dell'ennesima procedura Eu-Pilot indirizzata all'Italia dalla Commissione europea in ambito venatorio in particolare, per la caccia in periodo di migrazione prenuziale e per la caccia su specie in cattivo stato di conservazione». «Oltretutto - hanno aggiunto le Associazioni - il calendario venatorio, in assenza di piani di gestione

o con piani non adeguatamente attuati, stabilendo la chiusura della caccia al 30 gennaio per turdidi e uccelli acquatici, durante il periodo di migrazione prenuziale, risulta essere in aperta violazione della Direttiva europea».

Per questo hanno chiesto «al Presidente e alla Giunta Regionale di approvare subito atti con cui vengano escluse, dalla lista delle specie cacciabili in Calabria, le specie in cattivo stato di conservazione, ossia Allodola, Tortora selvatica, Combattente, Moriglione, Quaglia, Moretta e Tordo sassello, di eliminare le preaperture e i posticipi della caccia a fine gennaio dal calendario venatorio».

«Altresì - hanno aggiunto - per contrastare il diffuso e grave fenomeno del bracconaggio, che aumenta sempre in concomitanza con la stagione venatoria, chiediamo l'impegno ad aumentare la vigilanza, stabilendo un piano di controllo organico, incrementando il personale in servizio nei corpi di Polizia Provinciale e atti-

vando specifiche convenzioni con i Carabinieri forestali.»

«Un pessimo regalo alla parte più insensibile dei cacciatori, un grave danno al patrimonio indisponibile dello stato e un attacco ai principi costituzionali di tutela della biodiversità e della fauna», hanno evidenziato, aggiungendo come «nell'atto approvato rimane solo il dovuto divieto di preapertura, ed il posticipo dell'attività venatoria al 2 ottobre 2024 (con la sola eccezione dei corvidi, del colombaccio e del cinghiale), nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) di cui la Direttiva 2009/147/Ce (dove si applicano inoltre le misure di conservazione disposte dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007), e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) di cui la Direttiva 92/43/CE, e, in entrambe, al fine di ridurre l'inquinamento da piombo nelle aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua (aree umide), il divieto di utilizzo di munizioni a pallini di piombo». ●

UNA PREGHIERA PER INVOCARE LA PIOGGIA IN QUESTO TEMPO DI ARIDITÀ



di **FRANCESCO OLIVA**

In questo tempo di cambiamenti climatici, avvertiti in po' ovunque, ed in modo particolarmente grave nella Locride, ove le piogge scarseggiano da molto tempo, con gravi ripercussioni sull'agricoltura e quindi sulla nostra vita, chiedo che venga recitata tutti i giorni di questo mese di agosto questa preghiera composta da madre Mirella Muià.

È un desiderio che ho colto dalle richieste di molti fedeli. Chiedo al Signore una speciale benedizione perché questo tempo estivo dia a tutti di vivere momenti di riposo con la pace e la gioia nel cuore. ●

[Francesco Oliva è vescovo di Locri-Gerace]

LA PREGHIERA

Nella memoria solenne del tuo passaggio dalla terra al cielo nelle braccia del Figlio risorto, noi ti preghiamo, madre di tutta l'umanità:

guarda la desolazione delle nostre terre aride, delle piante assetate, di tutta la natura desolata che ci circonda.

Questa desolazione del creato viene da noi e dalla nostra indifferenza verso tutte le creature, per il desiderio di usarle a nostro profitto, sfruttando a nostro vantaggio ogni realtà vivente.

Ti chiediamo perdono, Signore, per l'egoismo umano

che sta governando il mondo e ne fa un deserto senza vita, per il disprezzo verso i nostri boschi ed il verde pubblico

distrutto da continui incendi provocati dalla cattiveria di tanti e dall'indifferenza di molti

Ti preghiamo, come fece il profeta Elia sul monte:

supplica il Signore della vita e re dell'universo

di dissetare le nostre terre e le nostre anime

con la pioggia tanto attesa che dà vita ai nostri deserti.

Ci impegniamo ad essere più sensibili e attenti al creato che è opera di Dio

e viene dalle sue mani.

Perdona la nostra indifferenza e fa' che, per la tua intercessione materna,

siamo dissetati dall'acqua che viene dalle nubi

e purificati da quella che sgorga dalla misericordia di Dio.

Amen. ●

A BOCCHIGLIERO THE MEMORIES FILM FEST

Alla via domani, a Bocchigliero, la seconda edizione del The Memories Film Fest, con la direzione artistica di Caterina Iannelli.

«L'obiettivo - ha spiegato Iannelli - è quello di riscoprire un patrimonio cinematografico che rischiava di andare perduto, recuperare e restaurare pellicole che ci hanno permesso di conoscere periodi storici importanti e racconti inediti».

All'Anfiteatro errà proiettato "Capelli Biondi", un lungometraggio muto avvolto nel mistero, il cui recupero ha dell'incredibile. Ritrovato dalla Cineteca dello Stretto nel suo fondo di Ortigia, il film è l'unico prodotto dalla casa di produzione romana Costantini. Nulla è al momento noto degli attori e del regista. Il titolo rimanda a un'opera omonima scritta da Salvatore Farina e pubblicata nel 1875. La pellicola in nitrato di cellulosa, unica copia sopravvissuta, grazie al lavoro di digitalizzazione e restauro digitale, è stata riportata alla luce e verrà proiettata con l'accompagnamento musicale del compositore Michele Catania al pianoforte, Ilenia Giorgiani al flauto, Roberto Scolaro al sax contralto. La serata del 17 agosto, condotta dalla giornalista Rai Gabriella d'Atri, si aprirà, alle ore 21.30, con un omaggio musicale a Marcello Mastroianni. Sul palco saliranno anche Patrizia Cacciani e Fabrizio Micarelli dell'Istituto Luce e la soprintendente archivistica della Calabria, Giulia Barrera. ●

A PALUDI SUCCESSO PER IL PICCOLO FESTIVAL DELLE SPARTENZE

Si è conclusa, con successo a Paludi, la nona edizione del Piccolo festival delle Spartenze, manifestazione diretta da Giuseppe Sommario e organizzata dall'Associazione ASSud di Paludi.

Il Festival delle Spartenze è nato nel 2016 dall'esigenza di trovare idee innovative e visionarie per le aree interne che rischiano di spopolarsi. La tematica centrale di questa edizione è stata il Cammino delle Radici. Quattro giorni di proposte, attività pluridisciplinari e collaborazioni con intellettuali, artisti, istituzioni. Si sono svolti incontri, laboratori di teatro e canto di tradizione orale e di comunità, di chitarra battente e, per i più piccoli, di strumenti giocattolo e laboratori didattici. E ancora: serenate tradizionali, escursioni culturali e apericene con prodotti tipici.

Nella prima serata, da uno straordinario dialogo su Simone Weil fra Tommaso Greco ed Enzo Piro è emerso che lo spopolamento e l'abbandono dei nostri paesi può essere curato ponendo attenzione ai bisogni delle comunità, rispettandone la vocazione (poesia contadina), recuperando il senso di responsabilità verso l'altro e ritrovando il senso del senso di comunità. Nell'ultima sera, quasi a chiudere il cerchio, durante un intensissimo incontro, dialogando con il direttore del Festival, Monsignor Francesco Savino (vicepresidente CeiI), e poi, il sindaco di Paludi, Domenico Baldino, il parroco Don Giuseppe Cersosimo, e il Presidente dell'Associazione ASSud, Onofrio Sommario, hanno dibattuto su come rendere i nostri paesi luoghi Eutopici. Durante le quattro giornate del Festival sono state raccontate testimonianze di persone che sono partite/partono, di chi è rimasto, ma anche di

coloro che hanno avuto/hanno il coraggio e la voglia di Ritornare. Molti giovani sono costretti ad abbandonare il proprio paese in cerca di un futuro migliore, in particolare si è puntata l'attenzione



ne sulle partenze dei Ricercatori ai quali è stata dedicata la terza giornata con la IV edizione della Notte dei Ricercatori Italiani nel Mondo che ha visto protagoniste Anna Sconza (Sorbona di Parigi) e Giovanna Caruso (Università di Greifswald-Germania); 2) la presentazione del libro "Spartenze. Paesaggi di confine" curato da Giuseppe Sommario che ha visto gli interventi del curatore, del rinomato chef Francesco Mazzei (il volume contiene un'intervista di Giuseppe Sommario a Mazzei), di Carmine Lupia (Direttore Conservatorio Nazionale Etnobotanica di Castelluccio Superiore, e Francesco Rizzo, (Università Panthéon Sorbonne di Parigi).

Ma non solo ricercatori, sono molti gli italiani e le italiane che ogni anno sono costretti a lasciare il proprio luogo d'origine. Tale situazione ha portato alla chiusura di molte attività locali e ad uno sco-

raggiamento da parte di chi resta. In questa edizione, infatti, si sono analizzate anche tematiche relative all'agricoltura e all'artigianato con il contributo al dibattito di Antonino Fonsi e Vincenzo Brunet-

ti, imprenditori locali rimasti, o "spartiti" e poi ritornati che sono intervenuti nel corso della seconda giornata del Festival.

L'impressione è quella di sentirsi soli e vuoti, senza stimoli culturali e sociali. Con il laboratorio di canto e tradizione orale, però, si è potuta notare l'allegria e la dedizione delle donne del paese che, alla chiusura del festival, hanno presentato una meravigliosa restituzione pubblica, tessendo racconto e arte del cucito, e facendo da coro a "Italiani d'America": drammaturgia di Caterina Pontrandolfo, testi di Giuseppe Sommario, con Caterina Pontrandolfo, Giuseppe Sommario e Raffaele Natale alla chitarra. La seconda serata, dedicata al laboratorio di chitarra battente, ha riscosso un gran successo: con la partecipazione di alcuni artisti di Paludi e con l'Associazione Fe-

segue dalla pagina precedente • Piccol Festival delle Spartenze

lici&Conflenti, le vie del paese si sono riempite di balli e canti all'unisono suscitando molta emozione nel pubblico. Inoltre, tutte le sere, la Proloco ha deliziato la gente con i prodotti tipici del posto. Nel corso della serata si è svolta un talk dal titolo "Dai viaggi delle radici alle radici del viaggio" che ha visto gli interventi di Pierangelo Campodonico (Direttore del Museo dell'Emigrazione), di Vittoria Baldino (vicepresidente gruppo m5s alla Camera) e Angelo Brutto (coordinatore provincia di Cosenza Fratelli d'Italia), dei sindaci di Paludi, Domenico Baldino, Cropalati, Domenico Citrea, e Sellia Superiore, Sara Giordano. Inoltre, va sottolineato che, quest'anno, le Spartenze sono sta-

te parte del progetto "Nuovi Radicamenti" che ha occupato l'ultima giornata del Festival: un progetto che vede insieme 18 comuni calabresi (Brognaturo è il comune capofila) fra i quali Paludi, e che ha come fine una nuova narrazione della Calabria, un modo nuovo di raccontarsi e rinsaldare il legame con chi se ne è andato.

a Anna Frabotta, Giuseppe Sommarino, Sara Cappucci, Mariel Pitton Straface ed Erminia Madeo, il campus ha visto la partecipazione di studenti della Sorbonne, della Holden e della Sapienza che hanno curato i contenuti social del Festival e nei prossimi mesi realizzeranno il numero 2 del magazine "Paluri. Il Piccolo Magazine delle Spartenze".

E, degna di nota, è anche la novità assoluta delle Spartenze dei Picco-

li: un'occasione unica per i bambini di poter condividere storie, giochi, arte e musica. Una novità briosa e fresca che ha riscontrato grande successo.

Tommaso Greco ha ricordato, durante il dibattito della prima sera, una frase di Sadhguru: «Mettere il benessere degli altri al di sopra del tuo crea un diverso tipo di forza, una forza che ti accompagnerà per tutta la vita e oltre».

E, sicuramente, il Piccolo Festival delle Spartenze ha avuto modo di analizzare una delle soluzioni più importanti per non sentirsi abbandonati: stare insieme, nel bene e nel male, passando dal primato della forza alla forza del margine. Un'inversione dello sguardo che porterà i paesi delle aree interne a rigenerarsi e magari a salvare in centro stesso. ●

A CITTADELLA DEL CAPO SI PRESENTA IL LIBRO "COMUNITÀ IN CAMMINO" DI MONS. CELIA

Questa sera, a Cittadella del Capo, alle 21.30, all'Hotel Palazzo del Capo, sarà presentato il libro "Comunità in Cammino" di don Giovanni Celia.

L'evento è stato organizzato in occasione dei festeggiamenti annuali in onore di San Francesco di Paola, e la scelta di Cittadella del Capo non è casuale: perché proprio lì vi era il primo luogo di preghiera del borgo marinaro.

All'incontro, introdotto e moderato dall'editore Demetrio Guzzardi, interverrà il sindaco di Bonifati, Francesco Grosso, con i contributi di Giorgio Santelli, Pasquale Filippelli ed Elvira De Aloe; sarà presente l'autore del volume, don Giovanni Celia e le conclusioni saranno tenute del vescovo di San Marco Argentano-Scalea, mons. Stefano Rega, che ha, anche, redatto una nota introduttiva al volume; tra l'altro scrive: «La lodevole iniziativa del parroco Celia prende avvio dalla narrazione di una sintesi storica delle tappe cronologiche che hanno visto sorgere la parrocchia di Cittadella. Possiamo menzionare quattro passaggi fondamentali che fungono da snodo per la storia evolutiva della comunità: l'edificazione dell'antica cappella dedicata a San Giovanni Battista

nel lontano 1616, la successiva dedizione a San Michele Arcangelo nel 1961 dopo il riconoscimento civile di parrocchia, l'acquisizione della denominazione in

SS. Annunziata e San Francesco di Paola nel 1986, e infine, il decreto vescovile del 1° ottobre 2011 che sancisce in perpetuum il titolo di Parrocchia San Francesco di Paola».

Un testo questo di don Giovanni Celia, molto documentato, tante le novità storiografiche e archivistiche, inframezzate da un imponente apparato iconografico, a cui hanno contribuito molti abitanti di Cittadella. L'autore del libro, che guida come parroco la comunità di Cittadella dal 2003, ha voluto raccogliere tutte le testimonianze

sulla grande devozione degli abitanti di Cittadella e non solo, su San Francesco di Paola e sulla grande festa votiva che si svolge a fine agosto, con la processione a mare della statua. Don Celia ha voluto anche tracciare l'itinerario di questi ultimi anni e in appendice vengono presentate le tante iniziative realizzate; significativo il titolo scelto "Dalla cronaca alla storia" a significare che le comunità parrocchiali devono custodire e conservare per le future generazioni le tracce del proprio cammino. ●



FIGURELLA MANNOIA CHIUDE A REGGIO LA RASSEGNA FESTIVAL REC



Fè stato il concerto di Fiorella Mannoia a chiudere, a Reggio, la rassegna Festival ReC a Piazza Castello. La grande interprete della musica italiana, accompagnata per l'occasione da un'orchestra e la sua band, ha emozionato il numeroso pubblico intervenuto, che ha occupato ogni posto nella platea e non solo. «Volevo ringraziare anche tutti voi per il supporto che avete dato alla nostra iniziativa - ha detto dal palco Fiorella Mannoia - è la prima volta che in Italia una causa sociale, non legata a catastrofi naturali, riesce a raccogliere molti finanziamenti privati». «Probabilmente questo problema - ha aggiunto - è fortemente sentito dall'opinione pubblica. Con la nostra fondazione abbiamo contribuito ad aprire sportelli di ascolto a Caulonia ed Ardore, sostenendo anche quello di Reggio Calabria». Dal palco di Piazza Castello, Mannoia ha anche sostenuto la causa per

la pace e contro tutte le guerre che stanno causando molte vittime civili e condizioni disumane di chi prova a fuggire dai conflitti.

Il tour estivo della cantautrice italiana non ha deluso le aspettative, con un repertorio che ha abbracciato tutte le sue più belle canzoni, passando anche dai tanti omaggi ai grandi cantautori italiani, da Bertoli a Dalla, da Coccianta a De Gregori. Un mix di emozioni capaci di coinvolgere più volte il pubblico reggino che non ha mancato di ricambiare l'affetto per una delle più apprezzate artiste della musica italiana.

Nel corso del concerto Fiorella Mannoia ha anche ricordato l'impegno sociale contro la violenza sulle donne che ha prodotto, nel corso degli ultimi anni, numerosi interventi in favore dei centri di ascolto e antiviolenza in tutta Italia, con finanziamenti che hanno consentito di aprirne due anche nell'area metropolitana di Reg-

gio Calabria e sostenerne uno in città. La sua prima riflessione, dopo appena qualche brano, evidenzia e descrive proprio il lavoro encomiabile della propria Fondazione a supporto delle attività a contrasto della violenza sulle donne con raccolte fondi che, attraverso la musica, hanno prodotto risultati impressionanti: quasi un milione di euro tra sbugliamento e contributi da casa, somme che hanno consentito l'apertura ed il sostegno di case rifugio o di altri luoghi dedicati. Tra questi anche due sportelli d'ascolto anche sul territorio metropolitano, ad Ardore ed a Taurianova; notizie preziose che tracciano il segno di una serata il cui leit motiv sarà proprio quello di "musica ed impegno sociale".

«Con lo straordinario concerto di Fiorella Mannoia - ha detto il sindaco metropolitano e di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà - si chiude a piazza Castello il Festival ReC. Un evento che ha segnato un enorme successo di pubblico, ogni sera migliaia di persone hanno assistito a spettacoli di altissima qualità, uno più bello e intenso dell'altro. Ma la nostra 'Estate Reggina' prosegue».

Dal oggi, 16 agosto all'Arena dello Stretto inizierà 'Radici, festival di musica etnica e folk', con sette spettacoli, tutti ad ingresso gratuito, con alcune tra le migliori espressioni della musica popolare calabrese e non».

«E poi - ha concluso il primo cittadino - sarà il tempo del cinema all'aperto e della musica classica e lirica, tra il Waterfront e l'Arena». ●



NUOVA TRADIZIONE BAKERY
A REGGIO CALABRIA, VIA ARGINE DX CALOPINACE 33
DOLCE & SALATO: SQUISITEZZE PER PRANZO E CENA
347-7935651 - CONSEGNA A DOMICILIO - CONSUMAZIONI SUL POSTO - RITIRO DIRETTO

UN MESE INDIMENTICABILE A LONDRA A 18 ANNI

di **GREGORIO CORIGLIANO**

Dove eravamo rimasti? Al porto di Dover dove, con le nostre nuove famiglie, avevamo da prendere un pullman per Londra e quindi per Brighton. Tutti insieme, venticinque ragazze e cinque maschietti tutti diciottenni. Non ricordo quanto impiegammo per raggiungere la casa che ci avrebbe ospitato. La mia padrona di casa ed io prendemmo un bus di città e fummo a casa che era già buio. Io stanchissimo davvero soprattutto per la traversata infelice, ma felice di andare a letto.

Sapevo due tre parole di inglese, giusto per non morire di fame. Non ricordo cosa mi diede la signora Mary, lo avevo scritto in un diario che ho conservato talmente bene che non l'ho più trovato. In uno stanzone della casa, ho trovato altri due "colleghi" di camerata, un francese ed un tedesco, molto più grandi di me. Il sonno, mi colse. La sveglia alle sette, pur essendo agosto, ma dovevo andare al corso che iniziava alle nove. Abluzioni mattutine, poi in cucina, per la prima colazione. Mia grande sorpresa: anziché latte e caffè, la signora ci aveva preparato un piatto di fagioli per il breakfast, accompagnati dall'immane latte.

Buon viso a cattivo gioco, assaggio i fagioli, bevo il latte e di corsa fuori, per l'autobus che mi avrebbe portato in centro per la prima lezione di inglese. Venti minuti, pago il biglietto al controllore: «Anymore pence, please!». Non lo dimenticherò mai il primo personaggio "estraneo" conosciuto. Arrivati nei pressi della scuola, l'incontro con gli altri. Riprendiamo, sbagliando, ma lo capirò dopo, a parlare italia-

no. Sei ore di lezione, con due intervalli, per una nuova colazione, due biscotti ed un thè e poi il lunch a mezzogiorno.

Il dinner sarebbe stato a casa. Alle 16, di nuovo l'autobus per rag-

giungere Via Maldon road. Alle 17 sul lettino, per un breve riposino. Alle 19, la signora aveva preparato la cena-pranzo. I miei colleghi di vitto ed alloggio, i padroni di casa, ed io. Scena pressochè muta. In venti minuti avevamo consumato e poi? Per fortuna avevo appuntamento con una parte del gruppo dei ragazzi italiani. Cosa facciamo? Agosto, Londra! 18 anni, sia pure del 1966. Una delle ragazze più vive dell'allegria brigata, Margherita Guglielmi, di Schio, propone la discoteca per la gioia di tutti noi. Soprattutto per me, che non ero mai stato a ballare. Tutti insieme per il twist. Dalle nove alle undici di sera e poi? Di corsa alla fermata dell'autobus perché l'ultima corsa era alle 23, poi null'altro. Ci sarebbe toccato un costosissimo taxi. A



casa, silenzio totale, i nostri ospiti erano a letto. In silenzio raggiungo la stanza da letto, come sempre, anche oggi, mi accendo la radio-lina per sentir parlare italiano ed ascoltare il giornale radio. Non ci riesco perché il transistor non era potente.

Morfeo mi coglie confuso e spasato. Questo tran tran, dura un mese. Sabato e domenica, la scuola era chiusa. D'obbligo il weekend, per tutti, anche per noi. I nostri Tutor ci aspettavano, per chi avesse voluto, al Royal Pavillion, in centro. Da lì avremmo fatto conoscenza con Brighton. Un altro giorno il Museo, un altro ancora il lungomare della contea dell'East Sussex, una passeggiata a Palmeira Square, un altro ancora la visita alle numerose sale giochi che, proprio in quei giorni, erano state decantate da Paolo Bugialli, inviato storico del Corriere della Sera. Il giornale che compravo ogni giorno per rimanere informato. Una domenica, la gita alla

segue dalla pagina precedente • CORIGLIANO

scoperta di Londra: eravamo a due ore di distanza, dalla grande city. Ed ancora la scoperta con visita di Palace Pier, una passeggiata sulla spiaggia, con impermeabile d'obbligo sulle spalle, una sera cena a base di fish and chips, un'altra volta il giro della città con l'autobus a due piani - la prima volta, in assoluto - la visita del Royal Pavillion per l'ennesima volta - una delle residenze più stravaganti della famiglia reale e luogo di villeggiatura del Principe di Galles.

Non cera, insomma di che annoiarsi. Solo che... A tutti era arrivata una lettera da casa, tranne che a me. Conoscendo la precisione di mio padre on riuscivo a farmene una ragione. I telefoni non erano

facili da attivare, fin quando un giorno, in preda alla disperazione, riuscii a parlare con mia madre. Tutti giorni, la solita routine: autobus, scuola, cena, casa, discoteca. Una volta una ragazza mi disse «see you tomorrow kangaroo». Ed era quella volta che l'indomani dovevamo far rientro a casa. Non ci siamo più visti alla discoteca il Canguro, né ho mai saputo il nome: lei mi aveva iniziato al twist. Un'altra volta Eileen, mi aveva fatto assistere ad una Santa Messa, rigorosamente in latino, per la mia gioia. Ancora non c'erano le Messe nella lingua dei rispettivi paesi. Una delle docenti, Jane, mi accompagnò ad una lavanderia: insomma una sorta di servizio militare allegro, per i ritmi delle giornate. Rientro a casa, con quella promes-

sa di incontro che, lo sapevamo, non sarebbe mai stata mantenuta. Non sono mancati regalini per mamma, papà, mia sorella, mio fratello, la nonna. Uno di questi - un porta lettere - è ancora sulla mia scrivania di San Ferdinando. Come pure le lettere che mio pare mi aveva scritto e che erano tornate indietro perché anziché Maldon Road aveva scritto Malton road. All'interno di una lettera, con i saluti di Franca Barbalace, avevo trovato un biglietto da diecimila. Mi durò una settimana il ritmo acquisito degli orari: una esperienza indimenticabile. In assoluto, la più coinvolgente e la più ansiosa. Era la prima volta che uscivo di casa e per di più fuori, allora come oggi, dopo la Brexit, non in Europa. ●

A TIRIOLO AL VIA BACCHANALIA X EDIZIONE

Prende il via oggi, a Tiriolo, la decima edizione di Bacchanalia, l'appuntamento con la storia, le tradizioni e la musica organizzato dalla Pro Loco Tiriolo "Terra dei Feaci" e le Associazioni Chiave di Sol e Teura.

Ai parte fin dal mattino con l'escursione in mountain bacco, alle 8.30, a cura dell'Asd Free Bike, mentre nel pomeriggio, alle 16.30, la conferenza di apertura sui Baccanali darà il via alla degustazione di olii presso la Casa delle culture. La nuova location di Castel Sant'Angelo ospiterà il concerto de l'inno al tramonto, alle ore 19, prima della scaletta musicale serale che proporrà in Piazza Sant'Angelo il live di Januaria Carito, in Piazza Seggio il Tarab Ensemble, trio di voci e percussioni al femminile, e il progetto di matrice africana a cura di Moussa Ndao, Boto Sissoko e Fabio Tropea. Alle 23, sul palco di Piazza Italia, ci si scatenerà sulle note di gruppi iconici della scena reggae calabrese come Gioman & Killacat Live Show feat Mujina Crew & The Mad Ones (Dancehall Queen).

Domani, sabato 17 agosto si rinnoverà la magia dell'inno all'aurora, alle ore 5.30, mentre nel pomeriggio, alle 18, il

borgo sarà invaso dai colori e dalle musiche del Corteo nuziale itinerante di Bacco & Arianna, che ogni anno riserva sempre particolari sorprese.

In serata i palchi di Tiriolo ospiteranno altri due straordinari artisti: Peppe Voltarelli, reduce dal secondo posto nella classifica finale del Premio Tenco nella categoria miglior album in dialetto, e Enzo Avitabile, un simbolo della world music che ha fatto della contaminazione di generi e linguaggi il proprio stile, distinguendosi anche per l'impegno sociale. Bacchanalia offrirà ancora spazio all'arte e ai saperi del territorio con le mostre, il laboratorio di liuteria di Tommaso Leone, il mercatino di artigianato, per un viaggio alla riscoperta dell'identità locale. ●



ASSOCIAZIONE CITTANOVA RADICI

Gruppo di studio e ricerca della storia e della cultura popolare

"la memoria è il presente"

nel contesto del Progetto Radici 2024
presenta il

Premio Cittanova Radici

quindicesima edizione

Cerimonia di Premiazione
17 Agosto 2024 - h. 18.00 presso Villa Comunale "C. Ruggiero" di Cittanova
In caso di pioggia, presso ex biblioteca comunale - piazza Calvario



Cittanova di Calabria - Interni Stuardini Pubblici



Con il patrocinio del



Comune di Tiriolo



Con il patrocinio della



Città Intercomunale



Con il patrocinio del



Comune di Tiriolo